

Il *Bianchi* correva dunque gran rischio di sonare al deserto, se non era quell'atto generoso, che chiamò in folla il bel mondo per ammirare colla gentilezza la virtù dei tre cortesi stranieri, i cui nomi sarebbero forse tra' primi dell'Europa musicale, se sfortunatamente, o piuttosto fortunatamente per loro, non coltivassero l'arte a solo diletto, nascondendosi al pubblico sguardo.

Il principe *Poniatowski* cantò l'aria dell'*Anna Bolena*, e la finale della *Lucia di Lammermoor*, e que' canti, ne' quali grandi attori qui pur lasciarono le più gradite memorie, parvero nuovi sul suo labbro; così nuova e intelligente fu l'espressione, con cui gli animò; ei sentiva nel cuor quelle note, e le faceva nel cuore ad altri sentire. Il *Poniatowski* ha voce di tenore soavissima, intonata, è magistrale il suo canto, e ben ci si vede il conoscitore profondo.

La contessa *Nako*, e il cav. *Martinoff* sonarono il gran duetto di Thalberg per due pianoforti sopra varii pensieri della *Norma*, con quel fare ricco e grandioso ch'è dato solo a' sommi maestri; mai istrumento non rispose a più possente artificio. Le due voci insieme si confondevano in un solo suono; pareva che